



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CNA LOMBARDIA
20131 Milano – Via M. D'Aviano 2
Tel. 02-36512030 - Fax 02-36522870
E-mail: info@cnalombardia.it

Miglioramento del sistema sanitario e vaccino: avanti con decisione per tornare a crescere

L'emergenza rappresentata dalla pandemia causata dal Covid 19 ha impegnato CNA Lombardia in una assidua azione di rappresentanza collettiva degli interessi dei propri 35 mila soci, nel solco di una rappresentanza confederale nazionale che annovera 670 mila associati, tra cui 370 mila imprenditori artigiani, 20 mila industrie, 30 mila microimprese, 20 mila lavoratori autonomi, 230 mila ex imprenditori oggi in pensione.

La prima risposta fornita da CNA Lombardia durante i mesi del *lock-down* si è concentrata sull'aggiornamento regolatorio in merito alle normative legate alla possibilità di esercizio delle attività di impresa, generando un'attività di monitoraggio dell'andamento dell'economia e una correlata rappresentanza di interessi delle micro e piccole imprese, con un particolare riferimento ai segmenti più colpiti e alle politiche da mettere in campo al fine di moderare l'impatto della crisi sulle chance di competitività e sopravvivenza del tessuto economico.

Tuttavia, nel tempo della pandemia, aspetti apparentemente secondari, o laterali, delle attività di CNA Lombardia, sono stati riposizionati in primo piano nella gerarchia delle priorità politico-associative.

Il sistema confederale, regionale e territoriale delle rappresentanze dell'artigianato e della piccola e media impresa vanta da anni (almeno dagli anni '80-'90) un consolidato sistema di gestione bilaterale di una importante serie di prestazioni e provvidenze sociali e sanitarie. Il Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato (FSBA), l'Ente Bilaterale Nazionale dell'Artigianato (EBNA, in Lombardia ELBA), il Fondo sanitario San.Arti a livello nazionale, integrato in Lombardia dal Welfare Integrativo Lombardo dell'Artigianato (WILA). Questa rete di fondi è in grado di coprire mezzo milione di lavoratori in tutto il Paese, di cui, solo in Lombardia, circa 190 mila sotto il profilo sociale (ELBA-FSBA), 150 mila sotto il profilo sanitario (San.Arti – WILA).

Oltre a questo pilastro integrativo privato-contrattuale (collettivo), "stressato" dall'emergenza Covid 19 specialmente per quanto concerne le richieste di prestazioni di integrazione del reddito nella forma della cassa integrazione (assegno ordinario erogato da FSBA), **ad emergere in una luce di nuova priorità è stato in questo periodo il fabbisogno degli imprenditori e degli ex-imprenditori pensionati soci sul terreno della sanità pubblica.**

Il bisogno delle imprese

Le imprese socie hanno manifestato già nel corso del mese di marzo 2020, dopo i primi giorni di sospensione delle attività o di attività fortemente regolamentata, un bisogno inedito e potente di monitoraggio della forza lavoro, di tutela della salute dei lavoratori, di tecnologia e di prassi orientate alla prevenzione e alla rilevazione dei contagi.

III Commissione Consiglio Regione Lombardia - Audizioni del 30 giugno 2021

sulle determinazioni in ordine alle linee di sviluppo dell'assetto del sistema socio sanitario lombardo delineato dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 – approvate con DGR n. 4811 del 31 maggio 2021 e DGR n. 4885 del 14 giugno 2021

Contributi di CNA Lombardia



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CNA LOMBARDIA
20131 Milano – Via M. D'Aviano 2
Tel. 02-36512030 - Fax 02-36522870
E-mail: info@cnalombardia.it

Oltre ad una domanda fisiologicamente canalizzata verso gli organismi paritetici territoriali e regionali (OPTA; OPRA), incaricati di applicare le disposizioni contenute nel decreto 81 del 2008, le esigenze delle imprese si sono orientate verso la considerazione di **un più reattivo sistema sanitario territoriale** come di un fattore sistemico indispensabile sia ai fini del consolidamento della civiltà del lavoro sia ai fini della tenuta delle relazioni commerciali cliente – fornitore.

Poter infatti contare su una rete di prevenzione medica diffusa assicura infatti continuità operativa e qualità nelle relazioni con i partner italiani ed esteri della filiera. Siamo quindi persuasi che tornare a ragionare in termini di competenze, infrastrutture ed eccellenze distrettuali e di filiera includa per forza di cose anche una riflessione circa la presenza di attori e fattori di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ragioni etiche, sociali, economiche. Ma anche ragioni giuridiche: pensiamo a quanto l'imputabilità penale delle responsabilità degli imprenditori in ordine al possibile contagio Covid 19 dei dipendenti abbia inciso sulla percezione delle nostre imprese, che si sono sentite esposte. È necessario pertanto che le eccellenze sanitarie (ma disponibili in tempi rapidi extra servizio sanitario pubblico, prevalentemente se si è disposti pagarle) che il territorio lombardo può vantare e che nel corso degli anni – come i dati sulla mobilità sanitaria denotano – hanno mantenuto elevato il livello di assistenza e di prestazioni del SSR, riesca a mantenere tale efficienza in un contesto epidemiologico profondamente mutato. **La presenza capillare del SSR nel territorio è fondamentale per garantire la tutela della salute sancita dall'art. 32 della Costituzione.**

Il fabbisogno espresso da CNA Pensionati

Oltre all'impatto psicologico della mole di informazioni quotidiane relative al contagio da Covid 19, dai circa **7 mila pensionati di CNA Lombardia** è emerso **un rischio di sbilanciamento** – poi rivelatosi effettivo – **del sistema sanitario a sfavore della prevenzione e della cura di altre patologie importanti**: pensiamo al rinvio di interventi necessari anche per patologie gravi, o ai dati allarmanti circa la diminuzione dei flussi verso il Pronto Soccorso per ragioni non legate al Covid 19, fino al ritardo nell'intervento a supporto di persone colpite da infarto.

Molti di questi segnali di squilibrio possono essere legati al **prevalere di un approccio ospedale-centrico** sui territori più colpiti dalla pandemia: tutto ciò ha messo ancor più ai margini le problematiche e le patologie (o le avvisaglie e i primi sintomi di patologie) rilevabili all'interno dei più tradizionali canali della medicina territoriale / ambulatoriale. **La presa in carico – dei pazienti cronici ma anche delle persone anziane – è stato uno degli elementi carenti del nostro Sistema Sanitario Regionale messo maggiormente in evidenza nel corso della pandemia. È necessario che il medico curante (Medico di Medicina Generale o Pediatri di Libera Scelta) operi una vera presa in carico del paziente, seguendolo nel suo percorso di cura e sorvegliandone lo stato di salute costantemente, anche senza l'insorgenza di sintomi.** Oggi il sistema ha dimostrato di non funzionare, complice la mancata attuazione di quanto previsto dall'ultima legge sanitaria regionale, la n. 23 del 2015.

III Commissione Consiglio Regione Lombardia - Audizioni del 30 giugno 2021

sulle determinazioni in ordine alle linee di sviluppo dell'assetto del sistema socio sanitario lombardo delineato dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 – approvate con DGR n. 4811 del 31 maggio 2021 e DGR n. 4885 del 14 giugno 2021

Contributi di CNA Lombardia



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CNA LOMBARDIA
20131 Milano – Via M. D'Aviano 2
Tel. 02-36512030 - Fax 02-36522870
E-mail: info@cna lombardia.it

Occorre un riequilibrio, una diversa distribuzione delle risorse tra assistenza pubblica e assistenza privata: maggiore disponibilità e fluidità nei confronti di tutti gli operatori (pubblici e privati) che operano in prossimità dei pazienti e che erogano assistenza domiciliare: **incentivare l'aggregazione di medici e personale infermieristico presso poliambulatori territoriali che offrono visite specialistiche e terapie possibili senza che vi sia bisogno di ricorrere al pronto soccorso e al ricovero ospedaliero.**

Una sintesi delle istanze di CNA Lombardia

Se guardiamo alla dinamica esplosiva della pandemia da Covid 19, è possibile ricavare alcune evidenze utili per un più complessivo riequilibrio del sistema sanitario regionale e territoriale.

In prima battuta, CNA Lombardia non intende avallare una stagione di rivoluzione radicale del sistema sanitario regionale. Riformare non significa stravolgere né ripartire da zero.

Probabilmente, **la prudenza politico-amministrativa suggerisce di procedere in prima battuta con una disamina capillare dei risultati del periodo sperimentale, conclusosi nell'agosto 2020, della prima applicazione della riforma sanitaria regionale del 2015 (legge regionale 23 del 2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo").**

In secondo luogo, occorre sciogliere il nodo relativo alla responsabilizzazione di una figura professionale di raccordo, sul territorio, tra gli attori del sistema: si è definita una figura di "Gestore" rimasta poi applicativamente sullo sfondo, mentre sarebbe di notevole impatto collegare questa istanza di coordinamento multifattoriale e il rilancio della medicina di base, da troppo tempo in attesa di veder ridefinita una funzione sociale cardinale per decenni ma oggi sepolta da una graduale burocratizzazione.

La figura del Gestore, introdotta dalla Delibera X/6551/2017 e successive deliberazioni, avrebbe dovuto garantire una maggiore presa in carico sul territorio, integrandosi con le strutture – ASST – preposte all'erogazione delle prestazioni. Tuttavia, ciò che è emerso è il mancato raccordo tra le due parti, impedendo così che tale figura potesse concretamente adempiere alle sue funzioni.

Ci permettiamo di fare nostri alcuni suggerimenti già probabilmente pervenuti a Regione Lombardia, riconoscendovi un'applicabilità ed una immediata innestabilità sull'architettura del Sistema Sanitario Regionale, oggi articolato su Agenzie di Tutela della Salute e Aziende Socio Sanitarie Territoriali:

- Per riprendere ciò che l'epidemiologo computazionale Vespignani ha sintetizzato nella regola delle tre T: Test, Tracing, Treating, ovvero fare test, tamponi e test anticorporeali, tracciare e ricostruire i contatti delle persone contagiate per isolarli, trattarli il più possibile in prevenzione precoce;

III Commissione Consiglio Regione Lombardia - Audizioni del 30 giugno 2021

sulle determinazioni in ordine alle linee di sviluppo dell'assetto del sistema socio sanitario lombardo delineato dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 – approvate con DGR n. 4811 del 31 maggio 2021 e DGR n. 4885 del 14 giugno 2021

Contributi di CNA Lombardia



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

CNA LOMBARDIA
20131 Milano – Via M. D'Aviano 2
Tel. 02-36512030 - Fax 02-36522870
E-mail: info@cnalombardia.it

- Puntare su un **più intenso coordinamento tra medicina generale, messa in sicurezza con i dispositivi medici, e i servizi sociali dei Comuni**. È indispensabile dare piena attuazione al PAI (piano assistenziale individualizzato), garantendone l'utilizzo omogeneo su tutto il territorio e sistematizzando tutti i sistemi informatici affinché siano in grado di comunicare tra loro;
- **Potenziare la domiciliarità delle cure, evitando l'impasse operativa degli ospedali, rivelatisi anche come luoghi di ulteriore incremento dell'aggressività del contagio da Covid 19**. Il potenziamento della domiciliarità passa necessariamente attraverso lo sviluppo e la diffusione di strumenti e protocolli di gestione della telemedicina che possono dimostrarsi – in un contesto come quello attuale – fondamentali per garantire una migliore assistenza;
- **Ricerare nel medio-lungo termine un modello alternativo, o integrativo, alle e delle RSA, attraverso una maggiore e migliore distribuzione sul territorio degli anziani da assistere, attraverso lo sviluppo delle tecnologie attualmente disponibili per il monitoraggio da remoto**, permettendo alle RSA di assistere quei pazienti che necessitano dell'assistenza garantita nelle residenze e monitorando invece al proprio **domicilio – tramite tecnologie** – quei pazienti che possono essere seguiti dalla propria abitazione, garantendo così un alleggerimento del carico nelle RSA.
- Costruire un ambito di confronto periodico e stabile tra l'Assessorato Welfare di Regione Lombardia e i vertici dei sistemi bilaterali regionali dei vari settori in ordine alla definizione integrata di indirizzi strategici per la costruzione di un'offerta di welfare integrativo sul piano socio-sanitario.

Per tornare a crescere, cittadini, imprese e lavoratori della Lombardia hanno bisogno di una reciproca e capillare iniezione di fiducia: siamo persuasi che **la chiarezza e la linearità di una comunicazione istituzionale efficace, da parte di Regione Lombardia, sul terreno del processo vaccinale**, possano costituire il primo indispensabile fattore su cui investire gli sforzi della politica e della Pa al servizio delle comunità e dei territori.

III Commissione Consiglio Regione Lombardia - Audizioni del 30 giugno 2021
sulle determinazioni in ordine alle linee di sviluppo dell'assetto del sistema socio sanitario lombardo
delineato dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 – approvate con DGR n. 4811 del 31
maggio 2021 e DGR n. 4885 del 14 giugno 2021
Contributi di CNA Lombardia